www.diocesidialbengaimperia.it

Domenica, 25 ottobre 2026

PONENTE sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

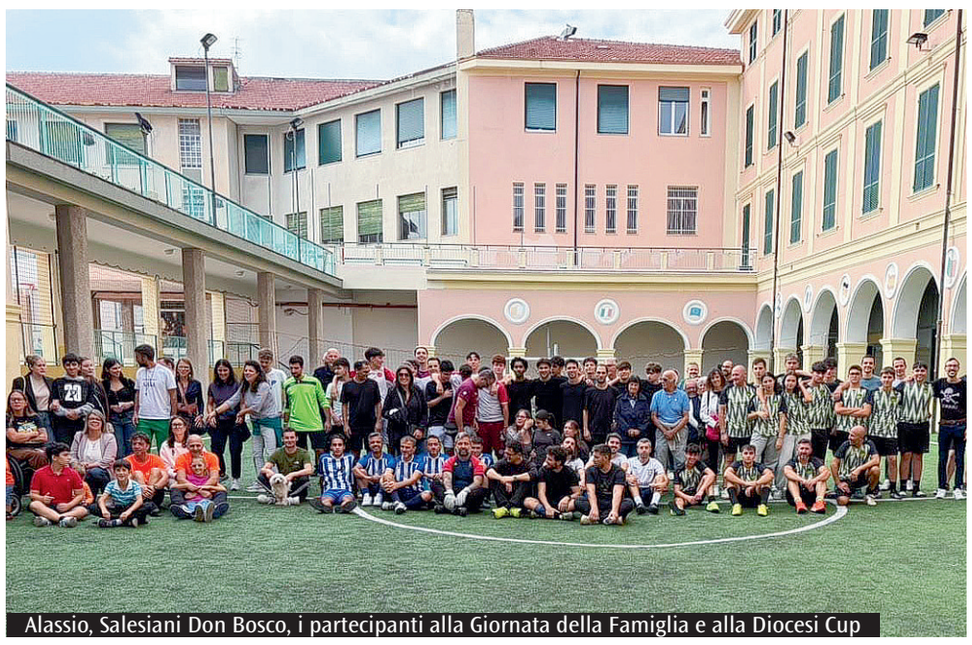
Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it

Avvenire

IN AGENDA

Oggi, Poggi di Imperia, chiesa N.S. della Neve, ore 11: il vicario generale Bruno Scarpino presenterà alla comunità il nuovo parroco, don Devasahayraju Arulanandham. **San Bartolomeo al Mare**, chiesa Divina Misericordia, ore 16.00: il vescovo Guglielmo Borghetti presenterà alla comunità il nuovo parroco, don Stefano Caironi. **Mercoledì 28 ottobre, Alassio**, chiesa di Sant'Ambrogio, ore 16: Associazione Mornese, inaugurazione della mostra su Santa Maria Troncatti. **Giovedì 29, Alassio**, chiesa di San Vincenzo, ore 20.45: Ufficio per la Catechesi, incontro per i catechisti del vicariato di Alassio. **Sabato 31, Pietrabruna**, chiesa dei Santi Matteo e Gregorio, ore 16: il vicario generale presenterà alla comunità il nuovo parroco, don Devasahayraju. **Imperia**, monastero di Santa Chiara, ore 21: Movimento Pro Sanctiate, veglia di preghiera guidata dal vescovo Guglielmo in preparazione della solennità di Tutti i Santi. **Mondovì**, Ufficio pellegrinaggi, visita al Santuario di Vicoforte.

La "Diocesi Cup", generazioni in gioco


Alassio, Salesiani Don Bosco, i partecipanti alla Giornata della Famiglia e alla Diocesi Cup

Ad Alassio la Festa della Famiglia. Borghetti: «per armonizzare le differenze» Fra sport, testimonianze e preghiera trionfa l'unione

Il 18 ottobre scorso, presso l'istituto dei Salesiani di Alassio (SV), si è tenuta la Giornata della Famiglia, promossa dall'Ufficio della pastorale della Famiglia della diocesi di Albenga-Imperia; un incontro intenso in cui, anche grazie alla sfida calcistica, l'ormai nota "Diocesi Cup", più di cento partecipanti, tra anziani, adulti, giovani e bambini, sono stati protagonisti di preghiera, gioco, ascolto e convivialità. Al torneo di calcio hanno partecipato otto squadre, provenienti dalle parrocchie di Imperia, Diano Marina, Andora, Alassio, Albenga e Bardino, accomunate non tanto dalla voglia di vincere e superare gli altri, quanto dal desiderio di vivere una "competizione costruttiva": nessuno ha giocato contro, tutti hanno giocato insieme. Questa, in fondo, è anche la "formula vincente" per rendere solida una famiglia e lo hanno chiarito le due coppie di sposi invitate ad aprirsi nel confronto pomeridiano; nei loro racconti trasparenti, seppur diversi per esperienza maturata (una è sposata da un anno, l'altra da trenta e conta tre figli e una nipote), è emerso il medesimo impegno quotidiano a costruire il "noi", famiglia fondata sulla "roccia" dei buoni gesti, delle parole gentili, dei silenzi misurati e del perdono generati dell'Amore gratuito e della solidarietà reciproca. Entrambi i punti di vista hanno mostrato in filigrana la struttura del progetto di vita insieme e del sapersi donare per realizzarlo, con la certezza che è uniti che si genera qualcosa capace di superare le umane debolezze. Nella giornata importante è stata anche la preghiera, culminata con la messa concelebrata dal vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, e dal vicario episcopale per l'attività pastorale, don Pierfrancesco Corsi; nell'omelia il vescovo, dopo aver scherzosamente ammesso di aver imparato ad apprezzare la formula "festa della Famiglia/torneo di calcio", perché capace di unire generazioni e armonizzare differenze, ha sottolineato che la famiglia è "immagine di Dio" e ogni suo membro deve sperimentare un legame forte e vicendevole ispirato all'Amore che lega intimamente le Persone della Trinità. Tanti altri momenti, poi, hanno reso speciale la giornata: l'accoglienza, il pranzo conviviale, la merenda per i giocatori, le chiacchiere a bordo campo, un bimbo fermo davanti all'altare incantato da chitarre e canti. Momenti preziosi più di qualunque trofeo (per dovere di cronaca: il torneo è stato vinto dalla squadra di Diano Marina, mentre quella di Andora si è aggiudicata il premio per il fair play), indicativi di ciò che veramente conta, anche per "far funzionare" bene una famiglia: la semplicità della condivisione, la spontaneità dei bambini, l'entusiasmo dei giovani, la coerenza degli adulti e, infine, la presenza di Dio, fonte insostituibile di amore e perdono.

L'Equipe dell'Ufficio diocesano per la pastorale della Famiglia

Veglia della Pro Sanctitate

«Custodire i volti umani e passare "dall'io al noi" per costruire una vera fraternità» è la proposta in occasione della Giornata della Santificazione Universale, sul tema "Sulla barca, insieme: la cura delle relazioni" del prossimo 1° novembre. Il Movimento Pro Sanctitate di Imperia mette la cura delle relazioni al centro degli appuntamenti della Giornata, ideata nel 1957 a Roma dal Servo di Dio Guglielmo Giaquinta; tra gli ospiti don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova e volto noto di Tv2000, che in un incontro organizzato il 23 ottobre scorso presso la parrocchia della Sacra Famiglia a Imperia ha aiutato la comunità a confrontarsi sul tema della "conversione alla relazione". Sarà invece il vescovo Guglielmo Borghetti a guidare la veglia di Tutti i Santi del 31 ottobre presso il monastero delle Sorelle Clarisse al Parasio. «Durante gli incontri verrà offerto il "biscotto-girasole" – spiegano gli organizzatori – simbolo dell'orientamento a Dio e della condivisione con gli altri». **(A.R.)**

ALASSIO

Suor Troncatti in mostra

Verde, rosso e giallo per dare colore alle ali, alla croce e alle braccia per cogliere e lasciarsi interrogare dalle piccole provocazioni celate nei pannelli della mostra missionaria su santa Maria Troncatti, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nota per la sua straordinaria opera missionaria, umanitaria e di promozione della pace. Realizzata ad Alassio dall'Associazione Mornese Liguria ODV in collaborazione con la sezione di Pastorale missionaria dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi e con il patrocinio dell'Assessorato al Volontariato del Comune, la mostra, allestita nei locali della parrocchia di Sant'Ambrogio, sarà inaugurata martedì 28 ottobre alle ore 16, alla presenza del vescovo Guglielmo Borghetti, e proseguirà fino al 3 novembre, quando alle 20.45 si terrà la Veglia Missionaria Diocesana a cui parteciperà anche fra Diego Taddei, frate francescano dal 2025 dopo una carriera da bancario. La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 18.30 (ingresso libero) e tutti i giorni alle ore 16 è prevista una visita guidata; al mattino, previa prenotazione, scuole e gruppi possono concordare visite guidate. Tra le iniziative collaterali, mercoledì 29 alle ore 18 l'incontro con l'autrice Federica Storace che presenterà il libro "«Vamos!». Una luce nella selva. La storia di suor Maria Troncatti" (Edizioni Paoline); domenica 1° novembre alle ore 10 si terrà un momento educativo e di approfondimento rivolto ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie. **(A.R.)**

PELLEGRINAGGIO

Andare a Lourdes per trovare grazia e motivi di gioia

«Rallegrati Maria, piena di Grazia, il Signore è con te». Questo è stato il tema ispiratore dell'annuale pellegrinaggio a Lourdes dell'OFTAL Sezione diocesana di Albenga-Imperia, svoltosi dal 12 al 16 ottobre scorso. Partendo all'alba, principalmente da Albenga, gli 8 pullman, di cui quattro attrezzati per gli infermi, hanno condotto nella località pirenaica 311 persone: 40 ammalati, accompagnati da sacerdoti, personale volontario, dame, scout, medici, infermieri, pellegrini e 49 ragazzi del "Progetto Giovani", che coinvolge alcuni istituti superiori di Imperia e Albenga nell'ambito dei percorsi PCTO. Grazie a un'organizzazione ben collaudata, efficiente e scrupolosa, tutto è andato per il meglio. Sono state giornate di preghiere, messe, celebrazioni e processioni, concluse con una bella serata di animazione e tutte vissute in un clima di profonda condivisione. Perché Lourdes è relazione con gli altri, attraverso il sorriso, l'abbraccio e l'apertura del cuore, e relazione con l'infinitamente Altro che, attraverso Maria "piena di grazia", si fa vicino, uomo, fratello. Un'umanità composita, in ricerca, con diverse motivazioni, ma che, se sa ascoltare, sicuramente trova: "Vidi una moltitudine immensa… di ogni nazione, tribù, popolo e lingua". Questo accade a Lourdes, dove in tanti si recano al santuario non solo per implorare grazie, ma per essere lì dinanzi a Maria, per incontrare il mistero dell'Incarnazione e ricavarne motivi di gioia. Nell'apparizione del 2 marzo 1858 la Vergine ha detto a Bernardette: «Andate a dire ai sacerdoti che vengano qui in processione». Accogliendo l'invito, oggi come allora, i sacerdoti della nostra diocesi, con il delegato vescovile don Tiziano Gubetta, hanno risposto numerosi. Preziosa è stata la loro disponibilità e assistenza spirituale, insieme a monsignor Paolo Angelino presidente dell'OFTAL. Le riflessioni, il rito della penitenza ed il lavacro con acqua, le visite ai pellegrini e le catechesi sono stati momenti intensi e fruttuosi; in più l'impegno e la partecipazione dei giovani degli istituti scolastici hanno portato fermenti di speranza in un futuro più umano.

Giovanni Ansaldi

Ricordare protesi al futuro

Diano Castello festeggia i cento anni della consacrazione della parrocchiale, con Messa, mostra e annullo filatelico

Diano Castello (IM) celebra oggi, domenica 25 ottobre, il primo centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale di San Nicola da Bari, avvenuta il 23 ottobre del 1926 ad opera del vescovo di Albenga Angelo Cambiaso. Un anniversario significativo per la comunità, che nella sua collegiata riconosce un punto di riferimento spirituale e storico essendo stata la matrice delle chiese del Dianese. Nel 1926 furono intrapresi lavori di rinnovamento dell'edificio sacro, a cominciare dal rifacimento del tetto, cui seguirono gli interventi sui soffitti e sulle decorazioni, con il coinvolgimento di artigiani e maestranze locali. Particolarmente impegnativi furono i lavori di pittura della volta, affidati a Francesco Bertolotto e Raffaello Resio e che contribuirono a restituire alla chiesa il suo decoro dopo i danni provocati dal sisma del 1887. Un'opera corale, sostenuta anche dalla generosità della popolazione, che permise di preparare degnamente l'edificio alla consacrazione. A distanza di cento anni, la ricorrenza diventa occasione non soltanto per ricordare il passato e ringraziare quanti hanno contribuito a custodire questo patrimonio, ma anche per rinnovare il senso di appartenenza alla comunità cristiana, guardando al futuro. Le celebrazioni hanno preso avvio giovedì 22 ottobre con un triduo di preparazione con la Santa Messa celebrata da don Pablo Aloy, don Davide Polini e don Fabrizio Tonelli, che hanno guidato la comunità nella riflessione sul significato della chiesa consacrata e sulla vocazione dei fedeli a essere, insieme, pietre vive. Questo pomeriggio alle 16.30 saranno presentati la cartolina commemorativa, l'annullo filatelico dedicato all'anniversario e il nuovo dépliant della chiesa e, subito dopo, l'apertura di un'esposizione di documenti d'epoca, foto e cartoline presso le opere parrocchiali. Alle 18 il vescovo Guglielmo Borghetti, presiederà la santa Messa, seguita dallo scoprimento di una lapide commemorativa. Il centenario sarà così un'occasione per fare memoria delle radici, esprimere gratitudine e rinnovare l'impegno a costruire una comunità sempre più viva e unita: dalle pietre consacrate alle pietre vive, per ricordare, ringraziare e ripartire. **(C.L.)**

Segnalare al Fai i "Luoghi del Cuore" In corsa Salea e Bezzo con 3mila voti

DI ALICE SALVATICO *

Quante volte, davanti a un luogo a cui teniamo particolarmente, ci siamo emozionati per vecchi ricordi e, forse, ci siamo rammaricati per la situazione in cui versa? Questa è la premessa della campagna del FAI "I Luoghi del Cuore": i cittadini, organizzati in Comitati, sono invitati a segnalare i beni meritevoli di salvaguardia nonostante le loro condizioni non ottimali; chi riceverà più voti potrà candidarsi per ottenere fondi utili alla loro valorizzazione e tutela. Nella nostra diocesi spiccano l'oratorio dei Santi Giacomo e Filippo di Salea, frazione di Albenga, e il campanile della frazione Bezzo di Arnasco (SV) che hanno superato i 3000 voti. All'oratorio l'obiettivo è finanziare una nuova campagna di studi sugli affreschi e interventi di restauro, mentre per il campanile è urgente il consolidamento della struttura. Entrambi i beni sono simboli della comunità, elementi imprescindibili della quotidianità che raccontano una storia personale e collettiva. Altri luoghi da segnalare sono la chiesa di Santo Stefano di Massaro a Bastia (frazione di Albenga) e il complesso degli Agostiniani di Pieve di Teco (IM). Sul sito del FAI si può votare fino al 15 dicembre, per dare un futuro a qualcosa che rischiamo di perdere per sempre. Per informazioni è possibile scrivere a: albenga@faigiovani.fondoambiente.it.

** responsabile gruppo FAI Giovani Albenga-Alassio*

Emergenza educativa

di Marco Rovere

«È bello ritrovare fiducia per il lavoro dell'insegnante»

Per lo spazio periodico che Ponente Sette dedicata ai ragazzi e ai giovani visti dagli insegnanti abbiamo incontrato Gloria Vignola, insegnante poco più che trentenne della scuola primaria di Ortovero.

Cosa rende ancora valido dedicarsi all'insegnamento? Un aspetto critico? Ciò che sicuramente rende ancora valido dedicarsi all'insegnamento continua ad essere la soddisfazione di vedere maturare i propri alunni, di dare loro dei piccoli strumenti che da adulti serviranno loro per trovare il loro posto nel mondo. Rispetto ad un tempo, ci troviamo ad affrontare difficoltà personali degli alunni che inficiano inevitabilmente le ore scolastiche. L'aspetto più critico è la burocrazia, che toglie tanto tanto tempo all'attenzione che potresti dedicare agli alunni.

I ragazzi vengono percepiti come indifferenti e disillusi, perfino violenti. Come li vedi dal tuo osservatorio privilegiato? È proprio vero che il mio è un osservatorio privilegiato, perché ho l'occasione di vederli ancora, in tenera età, dai sei ai dieci anni, "puri", ancora sorpresi, davanti alla violenza, alla cattiveria. Ho il privilegio di ascoltare parole "pure" e penso che a scuola si debba parlare di questo; li definirei curiosi e con un forte senso di giustizia, che deve essere coltivata anche nelle scuole di grado superiore.

C'è alleanza educativa con le famiglie? Mi sento molto fortunata, perché mi sento di dire a voce alta che c'è un'alleanza educativa con le famiglie della mia classe; non è purtroppo sempre così. È necessario che si ritrovi fiducia nel ruolo dell'insegnante, vanno valorizzati gli incontri individuali con le famiglie: lì spesso si risolvono dubbi che altrimenti sfocerebbero in problematiche più grosse.

Come esprimono i tuoi alunni le domande di senso? La persona di Gesù mantiene un certo interesse? Hanno le loro domande di senso, riguardano in particolare l'origine della vita, della terra; penso che l'insegnamento della religione sia affascinante per bambini, la persona di Gesù continua a mantenere una certa attrattiva, un tempo se ne parlava anche fuori dalla scuola, in famiglia; oggi, finita l'ora di religione o il catechismo, i bambini chiudono l'argomento in un compartimento stagno della loro vita.


Ortovero

Gloria Vignola insegna con soddisfazione a Ortovero, nella scuola dove andava da bambina

Espansione e cambiamento

Gloria Vignola insegna nella Scuola Primaria di Ortovero, paese che oggi conta circa 1700 abitanti, nel primo entroterra di Albenga, all'inizio della valle Arroscia. Nella scuola in cui oggi insegna, Gloria è stata, da bambina, alunna: Ortovero, ha avuto, negli ultimi trent'anni, favorito dalla circostanza che Albenga si trova a circa una decina di chilometri, una forte espansione demografica, che, da piccolo centro a forte e precipua "vocazione" contadina, abitato da persone "autoctone", lo ha portato ad essere un luogo dove vivono famiglie di diversa provenienza geografica ed estrazione sociale e professionale. L'edificio scolastico, di recente ristrutturazione, ospita, oltre alla scuola primaria, la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado. **(M.R.)**